

SULLE PENSIONI POCHESSIME CONCESSIONI DAL GOVERNO: LA STELLA POLARE RESTA LA LEGGE FORNERO



L'APE REGINA

**La Cgil rompe il fronte della Triplice e chiama la mobilitazione del 2 dicembre
L'Ugl rilancia: anche noi in piazza. Il dramma nel dramma dei vigili del fuoco**

di Robert Vignola

Le briciole di legge di bilancio lasciate cadere al tavolo del confronto hanno spaccato i sindacati. Perché tutto questo parlare di Ape Social, alla fine, si è tradotto nella solita verità: tutta una cortina fumogena per mascherare l'incapacità, la paura e l'ignavia di "pensionare" la riforma Fornero per non chiedere ennesimi sacrifici ai lavoratori italiani. L'Ape... regina è lei, gli operai schiavi nell'alveare dell'austerità. Sul piede di guerra Susanna Camusso che giudica il testo "un'occasione persa" e annuncia la mobilitazione per il 2 dicembre. Destata dopo anni di torpore, dal governo Monti in giù, in cui ha accettato di tutto, davanti alla divisione della sinistra politica ora la Cgil conferma "un giudizio di grande insufficienza. Non stiamo parlando di 300 milioni di euro ma di 63 milioni" con la platea che "è più ristretta di quella che dichiarano" trattandosi di "poche migliaia di persone" perché "queste categorie vanno in pensione per vec-

chiaia, perché sono lavori faticosi e anche discontinui".

E se la via dello scontro resta troppo pericolosa per Cisl e Uil, per Paolo Capone, segretario generale Ugl, tutto ciò val bene una sfida. "Purtroppo, le condizioni per il pensionamento restano indecorose sul piano sociale. Il governo può e deve fare di più, l'obiettivo di questa seconda fase di incontro con i sindacati doveva essere quello di rivedere la precarietà del sistema previdenziale italiano, invece di perseverare in un limbo che mette in pericolo e non tutela i giovani, i lavoratori e i pensionati. Questa Legge di Bilancio - aggiunge - doveva porre maggiore attenzione sul tema pensioni e welfare sociale, introducendo nuovi elementi a favore di tutti i cittadini, proponendo correzioni necessarie ad eliminare le note iniquità previdenziali. Se non si interviene su questo fronte, non si avrà nessuna ripresa economica, soprattutto se il governo continua ad ignorare i problemi cardine dell'Italia, che sono legati alla mancanza di lavoro e relative tutele. L'Ugl è pronta alla mobilitazione in piazza come la Cgil".

Nel quadro generale, il grido di dolore dei vigili del fuoco. "Nella trattativa tra governo e sindacati Cgil-Cisl-Uil non abbiamo sentito

spendere una sola parola in favore delle pensioni dei vigili del fuoco, i quali non saranno quindi esentati dall'innalzamento di ulteriori 5 mesi per l'accesso alla pensione. Senza poi contare che si continua a tenere i vigili del fuoco esclusi dai riconoscimenti previdenziali correlati ai servizi operativi che hanno tutti gli altri corpi", commenta Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco. "I vigili del fuoco hanno anche una pensione doppiamente penalizzata rispetto alle forze di polizia e alle forze armate, saranno i pensionati più poveri del pubblico impiego se non si interviene con una modifica legislativa". Questo perché "con retribuzioni di 300 euro al mese inferiori agli altri corpi, le pensioni dei vigili del fuoco sono di conseguenza le più basse di tutte ma - aggiunge - a questa ingiustizia si somma anche il paradosso che siamo l'unico corpo per il quale lo Stato non tiene conto dei servizi operativi e non applica il meccanismo dei 6 scatti. Ci auguriamo che il premier Gentiloni e il ministro Minniti si ravvedano, sui sindacati confederali ci contiamo poco ma sono ancora in tempo a farsi sentire", ha concluso. ■